

Lo Spettacolo della Montagna

5 luglio
9 agosto
2020

25

venticinquesima
edizione



Torino
Caprie (Celle)
Chianocco
San Didero
San Giorio (Borgata Adrit)
Oulx
Condove (Mocchie)
Viù (Bertesseno)
Parco Orsiera Rocciavrè
(Certosa di Montebenedetto
e Coazze)
Baveno e Casale Corte Cerro
(Verbano Cusio Ossola)

Ingresso libero
prenotazione obbligatoria

Informazioni e prenotazioni:

ondateatro.it

info@ondateatro.it

telefono +39 349/3714294

dal lunedì al venerdì ore 15.00 – 18.00

e nei giorni di spettacolo

a partire da un'ora prima dell'inizio degli eventi

seguici su:



Onda Teatro

[ondateatro](http://ondateatro.it)



VENTICINQUE

Quando abbiamo progettato la venticinquesima edizione de **Lo Spettacolo della Montagna**, non si sentiva ancora parlare di coronavirus.

L'idea era quella di cogliere l'occasione dei **25** anni per spingere lo sguardo lontano e tutto intorno, come un alpinista sulla cima della vetta che ha conquistato.

Avevamo pensato, in questa speciale edizione, di **incontrare** le altre montagne di altre province piemontesi e di altre regioni. Avevamo pensato che fosse importante aprirci agli **altri** festival e dedicarci a nuove collaborazioni. Ci piaceva l'idea di uscire dalla nostra zona di comfort per rimetterci in gioco e attivare un processo d'innovazione dopo 25 anni di **(r)esistenza**.

Lo Spettacolo delle Montagne dunque, doveva essere un festival declinato al **plurale**, una manifestazione che si lasciava contaminare da nuove suggestioni.

In primo luogo, avevamo pensato di unire, le vallate della provincia torinese con le montagne che si affacciano sul lago della provincia del VCO, con un immaginario ponte tracciato tra l'alta Valle di Susa e due comuni del Cusio-Mottarone: **Baveno e Casale Corte Cerro**. Successivamente, abbiamo guardato alla Provincia di Cuneo e alla Regione Friuli Venezia Giulia, invitando artisti che risiedono in quelle montagne.

Poi è arrivato, inaspettato e rapido come un temporale in alta quota, il tempo dell'angoscia, del lutto, del confinamento e dell'attesa che il cielo cambiasse colore.

Il tempo del **confinamento**.

Ora che l'alba ci ha portato una nuova luce, ci apprestiamo a riprendere il cammino con la voglia di **andare in scena comunque (dal vivo)**, anche in questo 2020 così difficile.

Riprendiamo dunque il nostro progetto che, in questa speciale edizione, comprenderà gli appuntamenti dalla **montagna al lago** della provincia del VCO con il **teatro**, la **musica**, la **danza**, la **letteratura** e il **nuovo circo**. Racconteremo storie sui temi che oggi, ancor più di prima, desideriamo mettere al centro del nostro agire culturale: **ambiente, memoria storica, impegno civile e la montagna**, naturalmente.

E ci aspettiamo che il nostro pubblico e un nuovo pubblico ci sostengano in questo cammino.

Il Direttore Artistico - Bobo Nigrone

domenica
5 luglio
ore 18.30

TORINO – PAV PARCO ARTE VIVENTE

ONDA TEATRO/T.ÙRBANO

Lockdown

lo restavo a casa

Performance di Teatro Urbano

progetto e regia a cura di Bobo Nigrone

coreografie Ester Fogliano

con Antonio Calianno, Giulia Miniati, Ester Fogliano,

Andrea Puglisi, Francesca Savini, Marzia Scala, Giulia Rabozzi,

Lara Quaglia, Alberto Barbi, Federico Gagliardi

La performance è la seconda tappa di un progetto nato nel 2019 da un laboratorio di formazione e produzione con giovani attori e attrici che, nel corso degli anni, ha elaborato una modalità di scrittura propria, con una drammaturgia realizzata per composizione e una scrittura scenica nata dall'improvvisazione individuale e collettiva. Il linguaggio è quello della narrazione corale e della danza.

10 personaggi raccontano, ognuno a modo suo, il proprio lockdown. Lentamente il puzzle prende forma e il ritratto che emerge accostando i diversi pezzi è il comune disagio per la mancanza improvvisa di "socialità". Corpi e vite separate portano ad una crudele "mancanza" ma anche alla scoperta di una "nuova" solitudine che affranca da vecchie abitudini reiterate e permette di scoprire nuove dimensioni dentro e fuori di sé. Così gli spettatori vedono apparire un quadro nel quale possono riconoscere frammenti della propria esperienza in un momento stra-ordinario della propria vita.



venerdì
10 luglio
ore 21.30

CASALE CORTE CERRO - ARZO

GIORGIA GOLDINI

La felicità è uno schiaffo

Monologo comico poetico

di Giorgia Goldini e Stefano Dell'Accio

con Giorgia Goldini

regia Stefano Dell'Accio

luci Agostino Nardella

costumi Francesca Mitolo e teeshare

produzione Teatro della Caduta

Uno spettacolo sulla felicità, su quello che a volte ci rende felici, sulle piccole cose importanti che quando arrivano non sono mai come te le eri immaginate. Uno spettacolo che non dà risposte, ma che mette in scena dei tentativi, che fissa dei momenti, che propone delle visioni. Dieci istantanee da guardare con calma per cogliere i dettagli. "Per me felicità è quando da piccolo ti bastava il lungomare di Rimini la sera, in vacanza le due centrali di agosto. Un filo di aria improvvisa ad asciugarti il sudore sul collo, il gelato al puffo e fior di latte in una mano, l'altra mano nella mano di tuo papà e la mamma di fianco a te pronta con i tovagliolini. Quando ti bastava questo per credere che andava e sarebbe andato tutto bene, che eri dove dovevi essere, che non era necessario fare qualcosa di diverso per essere all'altezza, adeguato, corretto, migliore, il migliore, più bello, il più bravo".

*Prenotazioni: Biblioteca Casale Corte Cerro 0323691004
mercoledì e sabato h 15/18*



sabato
11 luglio
ore 21.30

CAPRIE - CELLE

ANFITEATRO

Nelson

testo e regia Giuseppe Di Bello

con Marco Continanza

produzione "Progetto ConTatto – Trame riparative nelle comunità".

Sostenuto da Fondazione Cariplo – Programma: "Welfare in Azione"

Dov'è quell'angolo del nostro cervello o del nostro cuore dove nascono le idee "buone"? E' davvero un mistero, soprattutto se si considera una vita come quella di **Nelson Mandela**, nato in una nazione oppressa dal razzismo, dalla violenza che questo ha generato e dal suo "evolversi" nel terribile regime che è stato l'Apartheid. Attraverso il racconto torneranno alla memoria o si racconteranno i momenti salienti della vita di quest'uomo e dei mondi in cui ha vissuto. Nei due metri per due, per 27 anni, Mandela ha desiderato di costruirsi un aquilone e questo gli è stato sempre fisicamente negato, ma evidentemente nessuno dei suoi carcerieri è mai riuscito a impedire che lui lo costruisse con i colori del nuovo Sudafrica e lo facesse volare nella sua mente e nel suo cuore fino a diventare il simbolo del suo spirito libero.

In caso di pioggia lo spettacolo si terrà presso il centro La Sosta

È possibile prenotare la merenda sinoira dalle ore 19.00 presso il Rifugio Rocca Sella al n. 3409597234



**lunedì
13 luglio**

ore 19.00

TORINO - Piazzale Olimpico

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA CAI TORINO

COMPAGNIA AREAREA

Ruedis / ruote di confine short

coreografia e danza: Marta Bevilacqua

elementi di scena e cicloscenografia: Belinda De Vito

Ruedis_ruote di confine è uno spettacolo articolato in quattro scene collocate in diversi spazi.

Su telai dei primi del Novecento e incalzati da musiche d'ispirazione futurista, Marta Bevilacqua ci regala un estratto dello spettacolo ideato appositamente per il festival.

Esaltazione, patriottismo e gloria hanno travolto milioni di essere umani. Arearea ricerca, in quel frastuono, l'affermazione della vita, la bellezza dell'incontro con l'altro, la pace.

ore 19.30

Enrico Camanni

dialoga con

Marta Bevilacqua

Montagne, Confini e Conflitto



sabato
18 luglio
ore 21.30

CHIANOCCO - CASAFORTE

A.C. MODERNE OFFICINE VALSUSA | FABULA RASA

Due gocce nella polvere

con Alassane Condo
regia di Beppe Gromi

Com'è ricca d'esperienze la giovane vita che Alassan racconta con lo sguardo, la voce e il corpo in movimento, la danza.

In scena un attore ed un pallone, quello dei giochi d'infanzia, delle infinite partite tra ragazzini, dei sogni di una vita da campione che si trasforma via via nel mondo dalle inaspettate strade d'ombre e di luce. Il viaggio verso l'ignoto inizia grazie ad un camionista che lo raccoglie e porta al confine, lo consiglia e aiuta. Seguiranno altri confini evocati in un crescendo denso di immagini, suoni e silenzi, perché non di tutto si può dire, nel profondo resta "qualcosa che non trova pace neanche quando rido", fino all'approdo a Siracusa e l'arrivo in Piemonte. Una nuova lingua da imparare, una nuova casa, il Teatro, con la cassetta degli attrezzi dell'attore e tanto studio e presenza, passione, prove e prove. Per riconoscersi attraverso nuove parole, per comunicare e testimoniare la resilienza.

In caso di pioggia lo spettacolo si terrà all'interno della Casaforte



domenica
19 luglio
ore 16.30

**PARCO ORSIERA ROCCIAVRÈ
VILLAR FOCCHIARDO
Certosa di Montebenedetto**

evento per famiglie, bambini e ragazzi dai 6 anni

ONDA TEATRO

Voci dal Sottobosco

Quando tutto tace, gli alberi
cominciano a parlare

con Bobo Nigrone e Francesca Rizzotti
musica dal vivo Elisa Fighera

Voci dal sottobosco, è un progetto di produzione che cerca nella natura altri spazi scenici possibili, per un teatro che si nutre anche della complicità di un bosco o di un ruscello e dei loro 'effetti speciali' per raccontare storie. Nei boschi o sugli alpeggi, lungo un torrente o ai piedi di una vetta, traendo spunto dalle leggende o dalle storie di autori che hanno raccontato la natura e la montagna, utilizzando le parole, la musica e il movimento, in armonia con le luci, i colori, i 'movimenti' e i suoni naturali, Voci dal Sottobosco ricerca di una 'riconciliazione' possibile tra l'uomo e quei tesori di inestimabile valore.

In caso di pioggia lo spettacolo si svolgerà all'interno della Certosa



venerdì
24 luglio
ore 21.30

SAN GIORIO - BORGATA ADRIT

LORENZA ZAMBON / CASA DEGLI ALFIERI

Semi di futuro

Terza lezione per giardinieri planetari

di e con Lorenza Zambon

La terra, le piante, i semi non cessano di riservarmi sorprese, mi portano ogni giorno di più su strade nuove, in cui il mio sguardo e il mio passo continuano a cambiare. Vorrei accompagnarvi, farvi vedere l'imboccatura di certi sentieri... vedrete, portano in un mondo di meraviglia. In cui si narra di semi che sono come piccole astronavi e che viaggiano nel tempo, di erbacce che ricuciono gli strappi nella rete della vita, di fiori delle bombe, di metropoli del futuro, dell'esplosione degli orti di città, delle verdure che colonizzano i balconi, del dilagare del guerrilla gardening... Della semina di nuovi paesaggi.

E si diffondono gli insegnamenti di maestri giardinieri insospettabili, piccoli giardinieri planetari privi di potere, pieni di potenza ... come quella giovane americana che ha creato una fattoria sotto a un grattacielo o quella grande donna indiana che lotta per i semi del futuro... E ancora si forniscono istruzioni per costruire un orto metropolitano da passeggio per farsi complici di liberi semi.



sabato
25 luglio
ore 21.30

CASALE CORTE CERRO
CORTILE DELLA SCUOLA MEDIA

LINDA COTTINO / ONDA TEATRO

Alpiniste, pareti, imprese conferenza-spettacolo

interventi teatrali Onda Teatro

di e con Linda Cottino e Silvia Elena Montagnini

Da sempre le donne vanno in montagna. Ci lavorano, la vivono. La prima a calcare la cima del Monte Bianco fece passare appena 22 anni dalla conquista degli uomini. Un incontro con le pioniere dell'Ottocento e le scalatrici del primo Novecento - che ci calano in atmosfere lontane, ma ricche di entusiasmo e di energia per i nuovi orizzonti da scoprire - fino ad arrivare alle forti alpiniste degli ultimi anni. I racconti, i resoconti, le poesie che ci accompagnano in questa esaltante avventura sono di donne vissute in epoche molto diverse tra loro, dalla nobildonna ginevrina Henriette d'Angeville a Ninì Pietrasanta; da Silvia Metzeltin a Loulou Boulaz, da Wanda Rutkiewicz alle alpiniste russe, da Catherine Destivelle a Chantal Mauduit.

A seguire presentazione del libro di Linda Cottino

Nina devi tornare al Viso

Storia di Alessandra Boarelli, la prima sul Monviso

*Prenotazioni: Biblioteca Casale Corte Cerro 0323691004
mercoledì e sabato h 15/18*



venerdì
31 luglio
ore 21.30

VIÙ - BERTESSENO

ONDA TEATRO

Paradis

di Mariapaola Pierini e Bobo Nigrone

con Mariapaola Pierini

regia Bobo Nigrone

Lo spettacolo si ispira alla vicenda assai singolare di Henriette d'Angeville, nobildonna francese nata negli anni del Terrore, che a metà dell'ottocento fece parlare di sé e divenne celebre grazie alla più rischiosa tra le sue numerose imprese alpinistiche, l'ascensione del Monte Bianco.

Nel 1838, anno dell'ascensione, il Monte Bianco era ancora una meta riservata a pochi e impavidi amanti dell'avventura, e l'alpinismo non poteva vantare che alcuni adepti.

Lo spettacolo, una sorta di monologo danzato, racconta le tappe dell'impresa di Henriette: i preparativi, gli ostacoli, la fatica, l'arrivo sulla vetta. Danza, parole e musica per evocare la montagna con il suo incanto, i suoi rischi, i suoi fantasmi, la sua bellezza e il suo silenzio. Un paradis irraggiungibile e, allo stesso tempo, a pochi passi da noi.

Evento Speciale 25 anni dopo



sabato
1 agosto
ore 21.30

SAN DIDERO - CASA FORTE

GIUSEPPE CEDERNA

La cortesia dei non vedenti

con Giuseppe Cederna

“Cosa succede nelle nostre vite, cosa deve succedere, perché qualcosa di quello che viviamo - un incontro, un libro, un viaggio, uno spettacolo - ci tocchi così profondamente da lasciare un'impronta e diventare parte di noi?” Con questa domanda era cominciato il mio incontro con 480 studenti, in un bel teatro dell'Emilia Romagna. La domanda li aveva sorpresi. Si aspettavano una lezione sulla prima guerra mondiale a teatro non un viaggio intorno al mondo e alla vita. Dalle rive dell'Isonzo di Giuseppe Ungaretti, alle sorgenti del Gange fino alle coste e alle isole del Mediterraneo. Avventure, naufragi, derive e illuminazioni. Di acqua in acqua, di racconto in racconto, l'incontro si è trasformato in un'esperienza collettiva e profonda di condivisione e ascolto.

La cortesia dei non vedenti è la storia di un piccolo miracolo di partecipazione teatrale.

In caso di pioggia lo spettacolo si terrà presso la struttura in Piazza Europa



domenica
2 agosto
ore 16.30

PARCO ORSIERA ROCCIAVRÈ
COAZZE - Parco Comunale

evento per famiglie, bambini e ragazzi dai 6 anni

ONDA TEATRO

Io ero il lupo e tu l'agnello

Storie di 100 animali. Da Sergio Tofano a Jean De La Fontaine

con Francesca Rizzotti e Claudia Appiano

Le fiabe, con la loro morale universale, sin dall'antica Grecia accompagnano la cultura occidentale. Spesso sono gli animali i protagonisti, stereotipi del bene e del male, rappresentano in realtà vizi e virtù umane, rimasti intatti nei secoli. Il lupo e l'agnello, tra le più famose fiabe di Esopo, riscritta da molti autori, è una di queste, ma non solo, molti altri animali ci accompagneranno nella narrazione, con le loro storie per far riflettere i più grandi e far nascere sorrisi e domande tra i più piccoli.

In caso di pioggia lo spettacolo si svolgerà presso l'Ecomuseo Di Coazze



mercoledì
5 agosto
ore 21.30

BAVENO - PIAZZA DELLA CHIESA

NANI ROSSI

Caffè doppio

di e con Matteo Mazzei e Elena Fresch

Siete tutti invitati all'inaugurazione del Caffè Doppio, dai suoi due camerieri dal piglio energico e dispettoso a gustare i loro cocktail ed i piatti preparati con un mix di circo tradizionale e comicità disarmante. Caffè doppio è la cucina dei vostri segreti, uno spazio in cui tutto è possibile, e si realizzerà davanti ai vostri occhi con una semplicità spiazzante. Due folletti saranno complici di ricette improbabili, bevande e cocktail improponibili che magicamente si trasformeranno in piatti quasi appetitosi.

Le principali tecniche impiegate sono il mano a mano e la giocoleria. Nello spettacolo anche lo sguardo alla composizione delle scene è "doppio": un grande slancio nel creare novità nel rispetto e nello studio della tradizione dei clown e degli acrobati.

Prenotazioni entro 24 ore dallo spettacolo al numero 0323 924632, via mail info@bavenoturismo.it, whatsapp 3457936361 ogni giorno 9/12.30 e 15/18. Sarà possibile accedere alla piazza dalle ore 21.00.

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà presso il Centro Culturale Nostr@domus, Piazza della Chiesa, 6 – Baveno

Progetto realizzato da Compagnia Il Melarancio, Onda Teatro, Unoteatro, Nonsoloteatro, Social Community Theatre Centre e sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del Bando Open2Change



Teatro
Innovazione
Cultura
e Tanto
Altro da
Condividere



giovedì
6 agosto
ore 21.30

OULX - PIAZZA MISTRAL

PAOLA LOMBARDO E PAOLA TORSI

Concert jouet

Paola Lombardo - voce

Paola Torsi – violoncello

Luisella Tamietto - regia

Nicola Muntoni - consulenza artistica e scenica

L'approssimarsi diventa la regola, l'arrangiarsi l'assoluta normalità, ma d'altronde quando ci si sente pronti per un'esibizione? Concert jouet è uno spettacolo teatrale e musicale bislacco che unisce musica, fisicità, e comicità in un equilibrio costantemente in pericolo. Selezionato al ToFringe del 2017, ha vinto nel gennaio 2018 il premio del pubblico del Teatro de L'inutile di Padova, premio sovvenzionato dalla Cassa di Risparmio del Veneto.



domenica
9 agosto
ore 18.00

CONDOVE - MOCCHIE

evento per famiglie, bambini e ragazzi dai 6 anni

ONDA TEATRO

TERRACT (Compagnia Il Melarancio

Social and Community Theatre Centre)

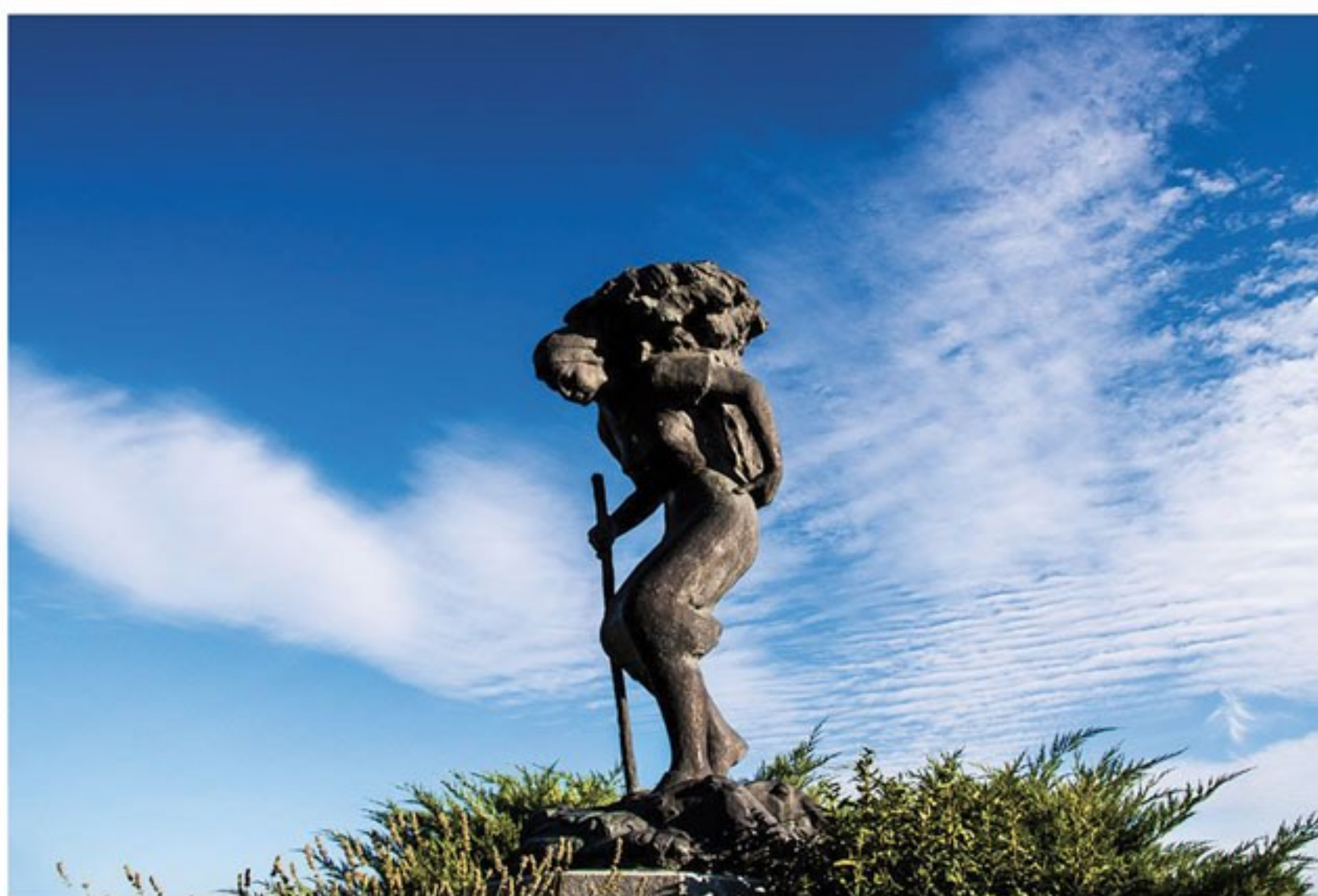
COMPAGNIA FRATELLI OCHNER

ARTEMAKIA

Borgata in Festa

Evento DI CHIUSURA della XXV edizione

Parole, suoni e movimento per celebrare la Borgata che ha visto nascere il Festival nel 1996. Dopo 25 anni dalla prima edizione de **Lo Spettacolo della Montagna** una festa celebra l'anniversario insieme a bambini, ragazzi e famiglie in compagnia della Donna con la Gerla, la statua di bronzo simbolo della cultura alpina.



programma digitale

Ogni settimana contenuti digitali
esclusivi su FB e Instagram

PILLOLE DI POESIA
a cura di Giuseppe Cederna

RUEDIS doc
Compagnia Arearea
Documentario realizzato da Mimetos
di Teresa Terranova

TERRANAD
a cura di Antonella Usai

**ESTRATTI DALLA CINETECA
STORICA MUSEO MONTAGNA**
a cura di Marco Ribetti



VENTICINQUE

Il primo spettacolo si svolse a Mocchie nel 1996. Poi 3, 5, 10, 15 luoghi coinvolti. Il rivolo d'acqua si è trasformato in un torrente di montagna e nel fiume che scorre ancora oggi con "Lo spettacolo della montagna".

Sulla piazzetta di Mocchie, tre uomini guardano lo spettacolo della montagna: di fronte a loro si vede la sagoma imbrunita della Sacra di San Michele, più in alto a sinistra la luna quasi piena, alle loro spalle, come fondale di quel palcoscenico naturale, la facciata della chiesa di San Saturnino e, accanto a loro, in una platea immaginaria, come spettatore d'eccezione, "La donna con la gerla", statua simbolo delle fatiche, della tenacia e dell'orgoglio della gente di montagna. Era la primavera del 1996 e i tre uomini erano Gigi Giuliano, sindaco di Caprie e Assessore alla Cultura della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, Andrea Galli, operatore culturale e consigliere comunale del comune di Condove, che aveva come sindaca Giuseppina Canuto, e il terzo ero io, amico di gioventù

di Andrea, chiamato come direttore artistico di Onda Teatro a ragionare sulla possibilità di creare una manifestazione innovativa dedicata ai temi della montagna. Ma non la montagna delle rinomate stazioni turistiche e sciistiche, bensì quella più povera, quella delle borgate delle vallate alpine e della cultura contadina, come ad esempio Mocchie, una delle 77 frazioni montane che sormontano il comune di Condove. Mocchie è, ancora oggi, una borgata di Condove, posta a 791 m di quota, sulla strada che risale il vallone del Gravio su fino all'ampio colle del Colombardo. La donna con la gerla è ancora, ventiquattro anni dopo, il logo del festival. È all'ombra e sotto lo sguardo silenzioso di quella statua, con la Sacra di San Michele sullo sfondo, che abbiamo avuto l'imprinting. È sotto quello sguardo che, in qualsiasi condizione climatica, ogni anno ad agosto si rinnova l'appuntamento con il teatro. Portare a teatro, in luoghi e condizioni climatiche insoliti per il teatro, persone che forse prima non erano mai state a teatro: una bella scommessa per un festival nascente, che non era scontato riuscire a vincere.

Lo spirito del nostro festival è l'incontro con "l'altro", come diceva Grotowski, è stendere un tappeto a terra e ascoltare due attori che abitano quello spazio per raccontare una storia, come diceva Peter Brook, e la gente di montagna è abituata da secoli a incontrare "l'altro", ad ascoltare storie venute da lontano, ad essere solidale

e a dare ospitalità. Ed è quello che è avvenuto anche con noi. Dopo un primo momento di naturale diffidenza, l'incontro è diventato prolifico: curiosità, partecipazione, coinvolgimento, solidarietà. Sono nate le collaborazioni con le Pro Loco, le Associazioni Culturali locali, le aziende agricole e vitivinicole, i residenti e i villeggianti. Frequentare Lo Spettacolo della Montagna, per il nostro pubblico è stato e continua ad essere soprattutto un'esperienza inedita di teatro. L'esperienza consiste nel fatto che la gente non assiste solamente a uno spettacolo. Conosce un luogo particolare, un palcoscenico naturale che ha una storia e una bellezza propria, poi viene accolto in un modo preciso, assiste allo spettacolo che, solitamente, è preceduto o seguito da un momento conviviale. L'esperienza del nostro festival ha aperto la via ad altri eventi simili, contribuendo a cambiare la percezione della montagna e dei territori montani. Promuovere la cultura e lo spettacolo dal vivo in Valle di Susa coinvolgendo e valorizzando comuni e borgate montane non solo per la loro bellezza, ci ha permesso di suggerire una diversa immagine della montagna. Un territorio che si rivolge ai cittadini non più come "parco giochi" o luogo delle tradizioni e del folklore ma come modello di un progetto di vita alternativo a quello dei grandi insediamenti urbani. Accendere i riflettori sullo spettacolo degli artisti significa anche mettere in luce lo spettacolo della montagna. Riflettori che col tempo hanno illuminato le borgate, rinnovate, ristrutturate e poi ripopolate, favorendo il ricambio e il rinnovamento delle persone che abitano i territori montani.

I sostenitori della manifestazione sono i comuni innanzitutto, ma col tempo, affinché il progetto potesse consolidarsi e proiettarsi negli anni, è stato necessario costruire una rete formata dalle Comunità Montane, la provincia di Torino, la Regione Piemonte, le fondazioni bancarie, enti pubblici e sponsor privati. Nei suoi ventiquattro anni di storia, Lo Spettacolo della Montagna ha attraversato numerose valli, ha sconfinato in Haute Maurienne, ha ospitato centinaia di artisti e creato eventi di tutti i tipi: dalla rievocazione della leggenda della Bell'Alda alla Sacra di San Michele, alla celebrazione dei cent'anni della statua della Madonna del Rocciamelone. Eventi realizzati con professionisti e con la comunità locale che si racconta. Il 31 luglio del 1996, tre uomini vedono arrivare da lontano ed alla spicciolata tante persone, che prendono posto sulle sedie di legno sistemate da Osvaldo Croce e dalla Pro Loco davanti ad un palco che ha come fondale la facciata di una chiesa.

Ci sono tante teste con i capelli bianchi ma anche molti

giovani, le famiglie della borgata ma anche gente che è salita da Condove e da altri paesi della valle. La serata è fresca e ventosa, il buio lentamente scende e Maria Paola Pierini lentamente sale sul palco e comincia a raccontare l'impresa dell'alpinista Henriette d'Angeville, la prima donna che ha scalato il Monte Bianco.

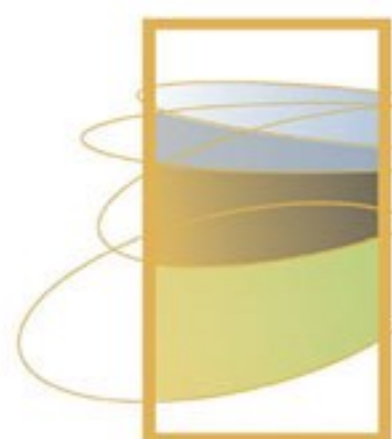
Quando devi fare dieci passi, nove sono la metà del cammino dice un proverbio cinese. È "Paradis", il primo dei 5 spettacoli che si svolsero a Mocchie nelle 3 serate della prima edizione del Festival.

L'anno successivo i luoghi di svolgimento diventeranno 3, poi 5, poi 10, poi 15... E gli spettacoli della montagna sempre più numerosi. Il rivolo d'acqua sgorgato da Mocchie ventiquattro anni fa si era trasformato dapprima in un torrente di montagna e poi nel fiume che scorre ancora oggi.

*Bobo Nigrone
direttore artistico de Lo Spettacolo della Montagna*

*con il prezioso contributo di
Piero Luigi Giuliano e Andrea Galli*

articolo pubblicato su
Dislivelli n.99
luglio - agosto 2019



Dislivelli

Ricerca e comunicazione
sulla montagna

Direzione Artistica
Bobo Nlgrone

Direzione Organizzativa e Comunicazione
Francesca Savini

Organizzazione e Amministrazione
Luisa Deruschi e Rosaria Cerlino

Progetto Grafico
Silvia Elena Montagnini

Direzione Tecnica
Marco Alonzo

Promozione / Comunicazione
Giulia Rabozzi

INGRESSO LIBERO

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

3493714294
lunedì/venerdì h 15.00/18.00
e nei giorni di spettacolo a partire da un'ora prima



*immagine di copertina: Centro Documentazione
Museo Nazionale della Montagna - CAI - Torino*

Acqua di Valle. Per tutti, una grande opera.

Una grande opera che offre acqua potabile di elevata qualità naturale a tutti i Comuni della Valle di Susa. Smat ha realizzato, nel Comune di Bardonecchia, un impianto di potabilizzazione ad alta tecnologia che utilizza le acque provenienti dalla diga di Rochemolles e le ridistribuisce ai 27 Comuni della vallata.



www.smatorino.it

CORTIS/STUDIO

Bardonecchia	Chiomonte	Exilles	Gravere	Oulx	Salbertrand	Sauze D'Oulx
Almese	Avigliana	Borgone di Susa	Bruzolo	Bussoleno	Caprie	Caselette
Chianocco	Chiusa S. Michele	Condove	Mattie	Meana di Susa	S. Ambrogio	
S. Antonino	S. Didero	S. Giorio	Susa	Vaie	Villardora	Villar Focchiardo

con il contributo di



con il sostegno di



con il patrocinio di



in collaborazione con



Asd NAD

